

NAPOLITANO

«Il capo dello Stato ha un potere neutro al di sopra delle parti»

ROMA - «Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempire un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha detto il presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano, parlando, a Torino, a un convegno per i cento anni della nascita di Norberto **Bobbio**.



Il presidente Napolitano

Il capo dello Stato ha ricordato che «ci sono stati presidenti della Repubblica eletti in Parlamento da una maggioranza che coincideva con quella di governo, talvolta ristretta o ristrettissima, o da una maggioranza eterogenea e contingente. Ma nessuno di loro se ne è fatto condizionare».

Quello del presidente della Repubblica, ha aggiunto, è un «potere neutro al di sopra delle parti, fuori dalla mischia politica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella nostra Costituzione come in altre dell'Occidente democratico».

Per quante difficoltà comporti l'adempire un simile mandato, «proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha aggiunto.

Napolitano ha quindi rilevato che «l'approccio partigiano, naturale in chi fa politica, è

qualcosa di cui ci si spoglia in nome di una visione più ampia. Tutti i miei predecessori, a cominciare nel primo settennato da Luigi Einaudi, avevano ciascuno la propria storia politica: sapevano, venendo eletto capo dello Stato, di doverla e poterla non nascondere, ma trascendere».

Il presidente della Repubblica, citando parole pronunciate da **Bobbio** nel 1992, ha sottolineato che «ci vorrebbe un po' di equilibrio da parte di tutti».

«Per me personalmente, apprendere la lezione di **Bobbio** è determinante - ha sottolineato ancora il presidente Napolitano - anche perchè mi sarebbe poi apparsa condurre verso l'orizzonte della socialdemocrazia europea. Ne trassi, soprattutto, idee-guida, ispirazioni e valori che sarebbero andati molto al di là di riflessioni ed esperienze interne ad una parte politica, per sfociare in una visione più matura dei problemi della democrazia italiana e delle sue istituzioni».